



AscoltarLo era rimanere accesi

INTRODUZIONE

Per questo vi invito a cercare ogni giorno il Signore, che non desidera altro se non che siate realmente felici. Intrattenete con Lui una relazione intensa e costante nella preghiera e, per quanto vi è possibile, trovate momenti propizi nella vostra giornata per restare esclusivamente in sua compagnia.(...)

È importante che al cuore della vostra vita ci sia la partecipazione all'Eucaristia. (...) Andate all'incontro con Gesù nella Santa Eucaristia, andate ad adorarlo nelle chiese e restate inginocchiati davanti al Tabernacolo".

(Benedetto XVI ai giovani della diocesi di Roma)

ALLA TUA PRESENZA

Canto: *Spirito di Emmaus*

Spirito di Dio che fai ricordare
gli eventi della vita di Gesù.
Spirito che irrompi dentro la tristezza,
cammini accanto a chi è smarrito.

Spirito di Dio dai vita alla Parola,
realizzi le promesse di Gesù.
Spirito richiedi l'annuncio della Pasqua,
trasforma la paura in coraggio.

Spirito di Dio Tu ci precedi sempre,
guida i nostri passi troppo incerti.
Spirito che chiedi la forza della fede,
fortifica i gesti e le parole.

Spirito di Dio che apri i nostri occhi
e sveli la Presenza del Risorto.
Spirito che accogli l'invito di chi chiede,
vieni ad abitare dentro noi.

ASCOLTO LA TUA PAROLA

Dal Vangelo di Luca 24, 13-35

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome

Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E

partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Il Vangelo di Emmaus racconta il pellegrinaggio verso l'accensione del cuore da parte di due discepoli sconsolati, tristemente incamminati oltre un sogno finito nel sangue.

Sono due, fanno strada insieme, condividono lo stesso dolore, capaci di ascoltarsi e di accogliersi. Ed ecco che uno sconosciuto si accosta a loro, a questa piccola comunità che crea comunità. Il Signore Gesù cammina per le strade del mondo perché il suo cielo è la terra, il suo cielo sono gli altri.

Egli abita nei passi dei cercatori ed è seduto alla destra di ciascuno di noi. Ti parla in colui che già sta facendo strada o vita con te, nella tua casa. Salvezza che ti cammina a fianco, questo è il nome della prima donna per il primo uomo, questo può essere il nome di ogni sconosciuto compagno di cammino.

La liturgia della strada apre la liturgia della speranza: noi speravamo tanto che fosse lui! E dicono di una storia capita male, di un amore sfociato nel fallimento, nell'illusione.

Gesù cominciò allora a spiegare che il Messia doveva soffrire, legge il dolore e l'amore, legge la vita con la parola di Dio. E l'anima dei due camminanti comincia a rasserenarsi perché scoprono una verità immensa: c'è la mano di Dio, ed è posata là dove sembra impossibile, sulla croce.

C'è la mano di Dio, così nascosta da sembrare assente, ma tesse il filo d'oro dentro la tela del mondo, lo tesse dal punto più basso, dalla croce.

Noi dimentichiamo costantemente qualcosa: più la mano di Dio è nascosta, più è potente. Più la mano di Dio è silenziosa, più è efficace.

La svolta del racconto di Emmaus viene dalla croce, come ogni svolta grande della nostra vita. La croce è l'unica parola da ascoltare, la parola definitiva che devo custodire, consegnare, scrutare, capire, pregare.

E il cuore comincia ad ardere: c'è una strada, una speranza, qualcuno conduce. Non ci ardeva forse il cuore mentre lungo la strada ci spiegava il senso delle Scritture e il senso della vita? Il dono dello Spirito ancora oggi è questo ardore del cuore, questa incandescenza dell'anima che la Parola di Dio, la voce di un

suo figlio, il gemito e il giubilo del creato, un amore, un profeta riaccendono dentro di noi.

L'augurio per ciascuno è il dono di Emmaus, il dono favoloso e intermittente del cuore acceso, anche se solo di tanto in tanto, e raramente; è di trovare sempre in Dio qualcosa capace di rubare il cuore; e qualcuno, lungo la strada, che ci parli di Dio in modo che ascoltarlo sia rimanere accesi. E sarà sufficiente a ripartire, anche se è notte attorno, a riconoscerlo proprio nello spezzare il pane: perché spezzare qualcosa di mio per gli altri è il cuore del Vangelo.

(E.Ronchi)

Silenzio personale

Preghiamo il Salmo 126

1° coro: Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, a nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

2° coro: Allora si diceva tra i popoli: «Il Signore ha fatto grandi cose per loro». Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmati di gioia.

1° coro: Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, come i torrenti del Negheb. Chi semina nelle lacrime mieterà con giubilo.

2° coro: Nell'andare, se ne va e piange, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con giubilo, portando i suoi covoni.



ED ORA CONTEMPLA

Ascolto del canto: Come fuoco vivo

*Come fuoco vivo si accende in noi
un'immensa felicità che mai più
nessuno ci toglierà perché tu sei ritornato.
Chi potrà tacere da ora in poi*

*che sei tu in cammino con noi
che la morte è vinta per sempre,
che ci hai ridonato la vita?*

Spezzi il pane davanti a noi
mentre il sole è al tramonto:
ora gli occhi ti vedono
sei tu! Resta con noi.



E per sempre ti mostrerai
in quel gesto d'amore:
mani che ancora spezzano
pane d'eternità.

IL CUORE ARDE *(personalmente)*

Vivere questo è una grazia, Signore!
Te la chiedo.
E' un regalo immeritato, è vero.
Ma tu desideri farlo ad ogni uomo.
Essere passato dalla povertà alla ricchezza,
dallo sconforto alla consolazione,
dalla disperazione alla speranza,
dalle tenebre alla luce meravigliosa, dal vuoto
alla pienezza è una grazia d'amore!
Il cuore arde con un fuoco nuovo.
E' il fuoco di Tuo Padre.
Tu ce lo avevi detto:
"Sono venuto a portare il fuoco sulla terra",
e basta conoscerti, Gesù,
per sapere che questo è verità,
che dove ci sei Tu incendi!
Arde il cuore arde la vita, arde tutto.
Tu, Signore, desideri che il tuo amore
arrivi a tutti,
lo stesso fuoco che sentirono nel cuore
i due di Emmaus.
Mi chiedo:
Arde il mio cuore? Per chi?
Non arde il mio cuore quando incontro Te?
Quando so che Tu mi stai aspettando,
amandomi, cercandomi?

Silenzio

TI PREGHIAMO

G. Al Dio che cammina con l'uomo di tutti i
tempi rivolgiamo la nostra preghiera e
diciamo:

Resta con noi, Signore!

- Perché la presenza del Risorto accompagni
la sua Chiesa

-Per quanti sono smarriti, per chi non trova
un senso nella vita,

-Perché tutti sentano fortemente il dolore del
mondo,

- Perché ciascuno di noi sia testimone vero
della risurrezione del Vivente,

Altre preghiere spontanee...

PADRE NOSTRO

G. O Signore, amico meraviglioso, ospite
*invisibile della nostra mensa, pervadi tutto il
nostro essere, fa' ardere il nostro cuore e
rinvigorisci l'annuncio della tua presenza viva
nel mondo. A te, nell'unità del Padre e dello
Spirito Santo, sia gloria nei secoli dei secoli.*

T. Amen.

Canto Finale: Ora e' tempo di andare

Oggi abbiamo incontrato il Signore tra noi
E ci siamo fermati con Lui.
Ha parlato nel cuore di ciascuno di noi
Progetti di una vita con Lui.
Oggi abbiamo ascoltato cose nuove da Lui,
orizzonti infiniti per noi.
Una luce che illumina ancora di più
Questa nostra vita quaggiù.

*Ora è tempo di andare, ora è tempo di fare
Quello che abbiamo udito da Lui,
ora è tempo di andare, ora è tempo di avere
la certezza che cammina anche Lui con noi.*

Una grande famiglia è venuta oggi qui
per lodare insieme il Signor.
E abbiamo sentito che rinasce con noi
un mondo nuovo ancora quaggiù.
Questo giorno è la nuova creazione di Dio
Viene il Suo Regno fra noi.
Il Signore risorto la Sua vita ci dà:
festa nella Sua eternità.
Con noi, con noi, con noi.